

### **Nuova parrocchia n. 33: Maria Nascente con i santi Siro e Silvestro.**

Nell'ultimo incontro del consiglio pastorale della nuova parrocchia, eletto nel novembre 2020, ci si è soffermati sulla scheda n. 4: Snodi e prospettive per rinnovare il volto della Chiesa.

Come si dice nella seconda pagina della scheda, più che rispondere a tutto, ci si è fermati su due argomenti, ritenuti i più urgenti: i giovani e la catechesi.

Ecco una breve sintesi.

Solo nell'ultimo anno la NP ha iniziato una vera e propria "comunione" fra le singole comunità che la compongono; negli anni precedenti erano stati fatti alcuni tentativi: già da una decina d'anni il catechismo dell'iniziazione cristiana è organizzato a livello di Nuova Parrocchia, e così pure l'Oratorio domenicale (quest'ultimo da un paio di anni non viene più organizzato e si sta riflettendo sulla necessità che ogni singolo membro della comunità si senta partecipe di questa realtà per dargli nuovo slancio e nuovo vigore); inoltre già da qualche tempo alcune celebrazioni e le confessioni sono state organizzate a livello unitario, il tutto però intrapreso per motivi di "necessità" e non per una cammino comune.

Il CPPU è stato formato per la prima volta nel novembre 2020 con l'arrivo del nuovo parroco moderatore. Il cammino intrapreso sembra dare qualche piccolo risultato anche se notiamo che il campanilismo e i particolarismi sono ancora molto evidenti. C'è soprattutto la paura di perdere l'identità delle singole comunità e si teme che tutta l'attività pastorale (liturgia, oratorio, Caritas) venga accentrata sulla parrocchia di M.I., la più numerosa, impoverendo le altre. Un primo passo verso una maggiore apertura è stato fatto con le celebrazioni del triduo pasquale che si sono svolte nelle diverse chiese ma in forma unitaria.

C'è nella comunità la consapevolezza di doversi aprire ad un'ottica più ampia per "vedere" un percorso che non si ferma all'oggi ma opera in prospettiva futura, con una chiesa locale che è destinata a cambiare, tanto che sarà quasi inevitabile la chiusura e la limitazione delle attività delle piccole realtà locali.

La difficoltà ad intraprendere un percorso unitario è ancora più evidente quando si entra nel discorso dei Consigli degli Affari economici. Solo nelle ultime settimane stanno prendendo forma i CPAE delle singole parrocchie e ci sarà bisogno ancora di tempo per formare un CPAE unitario, anche in considerazione del fatto che la situazione economica è molto diversa nelle tre parrocchie: Casale sta iniziando il restauro della chiesa e Mezzano Inferiore deve preoccuparsi del sostegno della scuola dell'infanzia, mentre Coenzo si trova in una situazione di maggiore tranquillità.

La preoccupazione più grande però è, per tutti, la cura e l'attenzione per i giovani e i giovanissimi. Il tema dei giovani e di come riuscire a fargli prendere consapevolezza e parte attiva della vita della parrocchia è un desiderio comune nella Nuova

Parrocchia è un punto su cui sicuramente si andrà a lavorare. È difficile far rimanere i ragazzi dopo il sacramento della Cresima ma, proponendo loro diverse attività a cui potrebbero dedicarsi, come l'animazione dell'oratorio e del Grest, il coro, l'aiuto ai catechisti, potrebbe servire a non fargli abbandonare la parrocchia e a dare loro sostegno durante la difficile fase della preadolescenza.

Le nostre comunità stanno risentendo molto della mancanza dei giovani: assistiamo, anno dopo anno, ad un sempre maggiore allontanamento dei ragazzi già dall'anno successivo alla Cresima, quasi come se i sacramenti dell'iniziazione cristiana fossero un semplice passaporto verso una vita "adulta" che non contempla l'impegno della testimonianza del Vangelo. Nella realtà delle nostre piccole comunità di paese la scelta dei sacramenti dell'iniziazione cristiana non è quasi mai considerata una scelta di fede, bensì uno "status" sociale, una cosa che si deve fare perché tutti lo fanno e si è sempre fatto così e lo evidenzia il fatto che tanti ragazzi partecipano agli incontri di catechesi ma non alla Messa domenicale.

Negli ultimi due anni, specialmente a Coenzo, si sono messe in campo iniziative volte a favorire l'aggregazione dei giovani, soprattutto nel periodo estivo: si sono organizzati Grest, in collaborazione con la Coop Eidè (ai quali i ragazzi più grandi hanno partecipato con l'incarico di aiuto-animatori), con l'obiettivo di formare nuovi animatori e arrivare, nel tempo, ad avere un gruppo giovani parrocchiale che possa tenere viva la comunità. Le esperienze fatte in passato, con l'oratorio animato dai genitori, ci hanno insegnato che non è sempre positivo avere genitori che se ne occupano: questa scelta, negli anni, ha allontanato ancora di più sia i ragazzi che i genitori. La partecipazione dei genitori e degli adulti in generale dovrebbe essere marginale.

Ci stiamo interrogando sul ruolo che la comunità deve avere nei confronti di ragazzi e famiglie. Ci rendiamo conto che le famiglie di oggi non sono più quelle di una volta: i genitori hanno sempre meno tempo da dedicare ai figli e sentono un forte bisogno di essere affiancati, accompagnati, sostenuti nel loro compito educativo. Alla Parrocchia le nostre famiglie chiedono vicinanza, comprensione, quotidianità. Non dobbiamo "attirare" le famiglie, dobbiamo invece metterci al loro fianco, camminare con loro, nella semplicità e nella banalità delle cose di tutti i giorni. I genitori e le famiglie ci chiedono di condividere problemi e preoccupazioni e tocca a noi cercare una strada per dire loro che la parrocchia c'è, che la comunità è presente, che il loro cammino è anche il nostro.